



Museo e Real Bosco di Capodimonte con Teatro di San Carlo di Napoli,
in collaborazione con Associazione Amici di Capodimonte onlus

Napoli Napoli: di lava, porcellana e musica

Museo e Real Bosco di Capodimonte e Teatro San Carlo
Napoli, 21 settembre 2019 - 21 giugno 2020

«Napoli è l'unica città d'Europa ad avere davvero l'atmosfera di una capitale: il movimento, l'affluenza di persone, la grande quantità di servitori e il frastuono che ne consegue; una corte bene organizzata e decisamente brillante, il seguito e lo sfarzo dei gran signori: tutto contribuisce a darle quell'aspetto vivace e animato che hanno Parigi e Londra. Il basso popolo è turbolento, la borghesia frivola, l'alta nobiltà fastosa...»
(Charles de Brosses, 1740)

Se mi propongo di scrivere parole, sono sempre immagini quelle che sorgono ai miei occhi: della terra feconda, del mare immenso, delle isole vaporose, del vulcano fumante; e per rappresentare tutto ciò mi mancano gli strumenti adatti.
(Goethe, 1787)

Le 18 **sale** dell'Appartamento Reale sono riproposte in una spettacolare e coinvolgente scenografia, ideata da Hubert Le Gall, artista e scenografo francese di fama internazionale. Come la regia di un'opera musicale, sono il palcoscenico d'eccezione sul quale vanno in scena il Teatro di San Carlo di Napoli, con i suoi **costumi** sapientemente selezionati dalla direttrice della sartoria Giusi Giustino, le **porcellane** delle collezioni di Capodimonte e la **musica**, selezionata da Elsa Evangelista e commento di Alessandro De Simone, vero filo conduttore della mostra.

L'allestimento racconta la **storia di Napoli capitale del Regno** nel corso del Settecento e oltre, dagli anni di Carlo di Borbone a quelli di Ferdinando II, *come una favola*. Scene della vita quotidiana caratterizzate da estrema raffinatezza estetica e gioia esistenziale ma che hanno come sottofondo il passaggio del potere, i cambiamenti della storia, delle mode e dei gusti estetici. Il visitatore può immergersi in un mondo incantato e, grazie all'uso di **cuffie dinamiche**, può ascoltare le musiche (da Giovanni Pergolesi a Domenico Cimarosa, da Giovanni Pacini a Giovanni Paisiello, da Leonardo Leo a Niccolò Jommelli) selezionate per i vari temi artistici di ciascuna sala.

Si entra in scena attraversando il *trompe-l'oeil* dedicato al Teatro di San Carlo dell'artista Tommaso Ottieri. Si inizia con la musica sacra di Pergolesi e lo Stabat Mater, poi con la profana si rende omaggio a Napoli capitale della musica con Cimarosa e Paisiello. Louise Nicolas Lemaître raffigura le *Nozze della principessa Maria Carolina di Borbone con il duca di Berry*, del 1816, in cui si riconosce proprio il maestro Paisiello. Si racconta il 'trasloco' della famiglia Murat e il ritorno dei Borbone al potere, dopo l'esilio palermitano. Ampio spazio è riservato al **Grand Tour** nato dalle epocali scoperte di Ercolano nel 1738 e di Pompei nel 1748, espressione di una civiltà classica sofisticata che si raccontava nella sua quotidianità. È scenograficamente riproposto da Hubert Le Gall nel salone Camuccini con sculture di Righetti, *biscuit* di Tagliolini, bronzetti della fonderia Chiurazzi, terraglie e porcellane Del Vecchio e Giustiniani, vasi archeologici della collezione De Ciccio, e manichini che indossano i costumi di scena di Emanuel Ungaro. E poi ancora l'Egittomania, le *Chinoiseries* con lo spettacolare boudoir cinese della regina Maria Amalia portato a Capodimonte nel 1865 dalla reggia di Portici.

I reperti provenienti dal Real Museo **Mineralogico** e dal Museo **Zoologico** raccontano gli studi di mineralogia e vulcanologia – primi esempi dell'interesse illuministico per la catalogazione come approccio alla conoscenza – che incantarono l'ambasciatore di Inghilterra lord Hamilton e che oggi sono confluiti nel Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'Università Federico II di Napoli.

Anche gli animali, presenti in esemplari tassidermizzati, provengono dal Museo Zoologico dell'Università Federico II di Napoli. Le specie provenienti dal Bosco di Capodimonte aiutano ad individuare una rappresentazione della fauna locale nel primo '900: lo Sparviere, il Falco cuculo, il Gufo reale, il Lodolaio, molti dei quali a rischio estinzione, e la Volpe, ancora oggi abitualmente avvistata nel sito reale. Molti di questi uccelli, esposti in una grande voliera che occupa la sala, sono raffigurati sui principali servizi di porcellana e terraglia delle **Manifatture** di Napoli che competevano, per maestria, con quelle di Vienna e di Sèvres. Si comprende, così, che un servizio da tavola è anche un catalogo naturalistico della fauna del Regno, come nel servizio di Carditello, storica fattoria e tenuta di caccia reale, finemente decorato con uccelli del Bosco. Immane protagonista, il **Vesuvio** è narrato in pittura nelle sue più importanti eruzioni ed è testimoniato dai reperti minerari esposti: vesuvianite, granato, leucite, lazurite, ematite e altri. Le **porcellane**, quasi in rivalità con la natura, illustrano il sublime del Vesuvio.

Nel Salone delle Feste trionfa, con una sala a lui dedicata, il personaggio ermafrodita di **Pulcinella**, protagonista della commedia dell'arte settecentesca. Comico e tragico, ingenuo e scaltro, approfittatore e generoso, sbeffeggiatore del potere che, proprio con il suo ermafroditismo, sovverte la rigida e tradizionale organizzazione sociale dei sessi, autofecondandosi parto-

risce altri Pulcinella: il trionfo ironico della vita. Muore Pulcinella e passa la maschera, come succede per la Corona reale. Pulcinella, proprio come il re, non può morire.

E ancora... **il gioco, la moda e le parrucche, le feste** raccontano il sentimento di vivere della corte e della plebe rumorosa, dei lazzari che non rinunciano ad adornarsi e a sedurre. Non a caso, i più lussuosi costumi della collezione del San Carlo sono quelli dei lazzari di Odette Nicoletti per *L'osteria di Marechiaro* di Giovanni Paisiello, messa in scena nella stagione 2001-2002 per la regia del M. Roberto De Simone.

L'ultima sala ospita **videoproiezioni** dell'artista Stefano Gargiulo / Kaos Produzioni che riporta su quattro grandi monitor immagini della **Napoli di ieri e di oggi**, scene delle principali opere tratte dall'**archivio storico del Teatro San Carlo**, molte delle quali sotto la direzione artistica del M. De Simone (maggio 82 – dicembre 87) e poi Capodimonte, reggia e museo, sintesi di quella **Napoli del Settecento ancora capitale delle arti**.

È questa l'atmosfera unica che la mostra *Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica* vuole ricreare accompagnando il visitatore nella **vita teatrale e quotidiana di Napoli, vivace, frivola e gioiosa quanto tragica**, sotto la continua minaccia delle eruzioni del Vesuvio.

Un *viaggio multisensoriale* all'interno della Reggia borbonica, trasformata per l'occasione in *un vero e proprio spettacolo teatrale, nato dall'incontro tra la musica e le arti decorative*. Un'esposizione con **oltre 1000 oggetti, 300 porcellane** delle Reali Fabbriche di Capodimonte e di Napoli. **Più di 150 costumi** del Teatro di San Carlo con firme prestigiose (da Ungaro e Odette Nicoletti). **Strumenti musicali** del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. **Dipinti, oggetti d'arte e di arredo e animali tassidermizzati** oggi conservati al Museo Zoologico di Napoli (oggi confluito nel Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'Università Federico II di Napoli).

La mostra è curata da Sylvain Bellenger con la produzione e organizzazione della casa editrice Electa.

INFO

Orari

Aperta tutti i giorni, tranne il mercoledì, dalle 8.30 alle 19.30

La biglietteria chiude alle 18.30

Informazioni

081 7499130 (tutti i giorni 10.00-18.00 tranne il mercoledì giorno di chiusura del museo)

Prenotazioni e acquisti online

da rete fissa: 848 800 288

da cellulare e dall'estero: + 39 06 399 67 050

(Dal lunedì al venerdì 9.00-17.00. Sabato 9.00-14.00)

www.coopculture.it







